

Ordine del Giorno
Al Bilancio annualità 2015 – Delibera n. 488/2015

SEDUTA DEL 06.08.2015

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto (Fdl)

APPROVATO A MAGGIORANZA

"Refezione scolastica: discriminate le famiglie numerose"

PREMESSO

Che, il servizio di refezione scolastica è finalizzato ad assicurare agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata. Poiché una corretta alimentazione è fondamentale per il mantenimento di un buon stato di salute, il servizio, nell'ambito delle competenze proprie dell'Amministrazione comunale, ha altresì lo scopo di promuovere corrette abitudini alimentari nei bambini, coinvolgendo, indirettamente, le rispettive famiglie. Sono pertanto da ritenersi fondamentali i seguenti punti:

- la refezione scolastica deve costituire un "occasione importante per favorire la strutturazione di corrette abitudini alimentari;
- le famiglie devono essere informate sulle finalità della refezione scolastica e possibilmente coinvolte in un percorso di educazione alimentare che affronti il significato dei menù educativo, la stagionalità della verdura e della frutta, il rapporto con il cibo (condizionamenti sociali e influenze affettive), la prevenzione dell'obesità infantile, ecc.;
- gli insegnanti devono diventare parte attiva nella refezione scolastica, anzitutto partecipando al pasto insieme ai bambini, in quanto essi vedono l'adulto come modello comportamentale da imitare e da cui apprendere le principali regole;

CONSIDERATO

Che, la mensa scolastica deve diventare un diritto di base garantito a tutti i bambini, secondo standard di qualità certificati. Il momento del pasto alla mensa scolastica è estremamente importante per ogni bambino e in particolare per chi vive in condizioni di povertà, perché garantisce un pasto completo almeno una volta al giorno, è una occasione di convivialità, di educazione alimentare, oltre a permettere l'apertura pomeridiana della scuola e il contrasto alla dispersione scolastica;

RILEVATO

Che, un duro esposto-denuncia contro le discriminazioni nel caso dei bambini italiani rispetto agli stranieri (per i quali non è previsto alcun costo della refezione scolastica), ma soprattutto per contestare gli aumenti delle tariffe per la mensa scolastica in violazione degli articoli 3, 31 e 34 della Costituzione, È stato presentato l'altro giorno al Garante del contribuente;

CONSTATATO

Che, dopo i rincari decisi a luglio dal Comune, infatti, le difficili condizioni economiche di numerose famiglie napoletane non consentirebbero più di assicurare la refezione scolastica ai propri figli. Gli aumenti delle tariffe della mensa scolastica sono stati decisi con delibera del Comune di Napoli del 26 Settembre scorso. Questi aumenti (anche del 70% in più rispetto alle tariffe in vigore fino a giugno) colpiscono le famiglie numerose poiché prevedono che tutti i figli frequentanti il medesimo istituto paghino quota intera, ammettendo lo sconto del solo 30% sul solo primo figlio, a fronte della precedente normativa che stabiliva lo sconto del 50% su ogni figlio successivo al primo;

IMPEGNA

a relazionare esaustivamente sulla vicenda dei caro-mensa e delle discriminazioni verso le famiglie napoletane, in quanto gli extracomunitari e i Rom sono esentati dal pagamento delle rette per la refezione scolastica. Qual' sono state le motivazioni e i criteri che hanno determinato tali provvedimenti Si ricorda a codesta Amministrazione che l'aumento stabilito per le fasce medio-alte è assolutamente spropositato, discriminatorio e ben al di sopra del fisiologico adeguamento in base agli indici Istat. Del resto la delibera citata in premessa va contro i dettami costituzionali che prevedono che la Repubblica debba agevolare con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi. Si attende, pertanto, una revisione della delibera in questione o quantomeno stanziamenti economici sotto forma di agevolazioni per le famiglie numerose e/o l'applicazione di qualsivoglia provvedimenti che facilitino la refezione scolastica da parte delle stesse. La refezione scolastica è un diritto per il cittadino ed un dovere per l'Istituzione garantirla in modo ottimale uniformando le tariffe in modo adeguato al reddito, al numero di figli e indistintamente a tutti, senza esclusioni di sorta. Non garantendola in modo adeguato e con equità, come si è verificato appunto con il caro-mensa e le discriminazioni citate, si contribuisce notevolmente al fenomeno della dispersione scolastica già molto accentuata a Napoli, alla negazione del diritto allo studio e penalizza ulteriormente la natalità, giunta ormai ai minimi storici anche nella nostra città.

PREDISPONE

nel Bilancio di Previsione 2015-2017 per "l'annualità 2015" la somma congrua per la realizzazione di quanto esposto nell'IMPEGNA.